



Foto Ansa

Così in Sardegna

STAR ■ Noemi Letizia fotografata al Blue Beach del golfo di Marinella a Porto Rotondo dove si trovava con alcuni amici in vacanza la scorsa settimana.

sostenere apertamente il contrario. Un'altra faccia di Berlusconi, in fondo. Un viso d'angelo che anche a tarda notte fissa con la medesima determinazione l'ennesimo obiettivo nel punto giusto che ha imparato a guardare, mentre la madre sposta i fiori a favore d'immagine. Firmare autografi, spiega Noemi, è «mettere una firma». Cos'altro, in fondo. D'altra parte, nemmeno le frotte di ragazzini che glieli chiedono sanno spiegare il perché. «Beh», «eh...», «è chiaro, no?» è il massimo d'articolazio-

Autografi

Ressa per una firma. Molti li chiedono, non sanno dire perché

ne possibile. Nessuno si addentra, la notorietà è pregio che basta a se stesso: complimenti, dunque.

Come si trova dunque Noemi nel «tritacarne mondiale» che le è piombato addosso? Glielo chiedono sul palco. E lei, col premio in mano: «Ho solo diciott'anni, porto un fardello più grande di me, ma lo sto affrontando molto bene: in fondo non c'è nulla di male in quello che è successo». Nulla di male, in fondo. I genitori annuiscono, sereni. ❖

Red carpet a Valva: foto, ammiratori e grida

PREMI E FLASH ■ Noemi Letizia posa per una foto con il direttore artistico e regista Carlo Fumo durante la serata di consegna dei premi del «Valva International Short Film Festival», organizzato dalla Italian Independent Movie, in collaborazione con l'associazione culturale «MusicArte», ieri sera a Valva (paesino in provincia di Salerno). La ragazza però assicura: «Sto studiando dizione e recitazione, tantissimo». Le polemiche? «Ho solo 18 anni, è un fardello più grande di me».

Ciak, si gira

La location mancata della kermesse

■ Inizialmente per il Valva Film festival che ha premiato fra gli altri Noemi Letizia, si era pensato alla bella villa d'Ayala, settecentesco parco di 18 ettari con castello, anfiteatro e statue al centro del paese. La cornice sarebbe stata spettacolare, proprio davanti alle grotte consacrate alla Madonna di Lourdes. Ma alla fine, niente. La villa è di proprietà del Sovrano ordine di Malta. Considerata poco consona la presenza della diciottenne.

Nei piani d'attrice, una pellicola a New York

■ La carriera d'attrice di Noemi non finisce qui. Oltre a un imminente ingaggio, del quale la famiglia preferisce non dire di più, c'è in programma un'altra iniziativa. Una partecipazione al prossimo film di Carlo Fumo, il regista ventitreenne che già l'ha diretta nel corto «Scaccomatto». La pellicola dovrebbe intitolarsi «Il regista del mondo», ed essere girata - una volta trovati i fondi - a New York. Da Casoria alla Grande Mela?

Di Pietro: «Basta chiamarla Rai, è costola di Mediaset» Attacco al Pd sulle nomine

■ «La Rai cambi nome perché non è più una televisione di Stato ma una costola di Mediaset governata da portaborse alla corte dei partiti». Parte così l'ultimo attacco del leader dell'Italia dei Valori Antonio Di Pietro dal suo blog.

Oltre a prendersela con «l'ingerenza Mediaset nella governance e negli economics delle televisioni di Stato, l'ex pm sferza il suo attacco al Pd. «Dopo le nomine dei controllori della Commissione di Vigilanza, la spartizione del Cda, e l'occupazione delle dirigenze, stiamo assistendo all'ultimo scandaloso show sul ritardo nelle nomine di Tg3 e Raitre», dice: «Ciò è dovuto all'attesa del congresso del Pd perché se vincessero uno o l'altro, la scelta dei portaborse per ricoprire le due poltrone sarebbe differente».

Secca la replica del vicepresidente Pd della Vigilanza Rai, Giorgio Merlo: «Quello che Di Pietro conti-

nua a non capire è che il Pd, come i fatti hanno ampiamente confermato, non ha partecipato alla cosiddetta lottizzazione della Rai. E men che meno per Tg3 e Rai3, dove le scelte saranno fatte dagli organi aziendali preposti». Incalza Vincenzo Vita, senatore Pd, anche lui in Vigilanza: «La storiella dell'ipotetico rinvio delle nomine Rai a

La polemica dell'ex pm «Il rinvio sui nomi per Tg3 e Raitre è dovuto al congresso»

causa della discussione in atto nel Pd è destituita di ogni fondamento e pare strano che si scriva qua e là che sostenga simile diceria lo stesso direttore generale Masi. In ogni caso, rassicuriamo Di Pietro: non c'è nessuna voglia di ingerenza». ❖